

NELL'ULTIMO consiglio comunale a Pinzolo, il sindaco Mancina non ha perso l'occasione per rispondere all'onorevole Olivieri che aveva criticato il trasferimento degli alunni delle scuole elementari nell'edificio che ospita gli studenti delle medie. Mancina ha manifestato la sua amarezza per l'attacco di Olivieri in quanto - ha spiegato - si tratta di una questione discussa, esaminata e risolta con il coinvolgimento di insegnanti e genitori oltre che in pieno accordo col gruppo consiliare di Unione per il Progresso, di cui l'onorevole è autorevole esponente. Il sindaco gli ricorda che «l'attuale spostamento della scuola elementare è avvenuta solo ed esclusivamente a titolo provvisorio, come il Comune ha riba-

Un trasloco concordato

Alunni alle medie ma temporaneamente

dito più volte». Una scelta in accordo con le componenti scolastiche. Mancina fa presente che il comune di Pinzolo dispone di un patrimonio di edifici pubblici decisamente obsoleto, privo di certificazioni sulle agibilità quali antincendio, impianto elettrico e di riscaldamento e carenti dal punto di vista strutturale dell'edificio (barriere architettoniche ecc.) rispetto alle imposizioni delle vigenti normative. Fatto questo maggiormente significativo per un edificio scolastico, quale appunto l'immo-

bile che ha ospitato le scuole elementari, al quale già nel '94 e '95 era stato negato, dai competenti organi, il nullaosta per l'utilizzo.

Dovendo la scuola elementare ospitare nell'anno appena incominciato alunni portatori d'handicap, il Comune ha valutato le possibili alternative, trovando nell'edificio delle scuole medie la concreta possibilità di soddisfare le esigenze degli uni e degli altri in termini di aule, di laboratori e di spazi accessori.

«Si è pertanto approdati -

Il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina non appare pentito del rifiuto all'adesione al Consorzio dei Comuni e torna a spiegare le ragioni e i malumori rendenesi



Decisa replica alla polemica aperta da Olivieri

scrive Mancina a Olivieri - alla decisione di spostare le scuole elementari, con l'obiettivo di verificare a conclusione dell'anno scolastico, con genitori ed insegnanti, se vi sia la possibilità di una definitiva convivenza, sulla base di esperienze ragionate e con dati di fatto concreti». E conclude rassicurandolo che «l'intero consiglio comunale sarà coinvolto sulla scelta definitiva, in particolare sarà chiamato a valutare se, con opportune migliorie, potranno convivere nell'edificio medie ed elementari». (g.c.)

Pinzolo. Il sindaco a ruota libera dopo il no del consiglio Mancina alla carica Consorzio Comuni, perchè il rifiuto

IL COMUNE di Pinzolo e naturalmente, il suo sindaco in questi giorni sono stati al centro dell'interesse della politica provinciale e della curiosità dell'opinione pubblica. La mozione - promossa da Gianni Cominotti, Augusto Gallucci e Roberto Failoni ed approvata nell'ultima seduta di consiglio - di revocare l'adesione al Consorzio dei Comuni trentini da parte del capoluogo della val Rendena dopo l'incarico affidato al sindaco di Tione di rappresentare l'ambito costituito da Rendena e Busa nel nuovo ente, ha fatto scalpore e suscitato un acceso dibattito. Sulla questione Mauro Mancina è chiaro: «Non c'è alcuna presa di posizione di carattere personale contro Margherita Cogo».

E nemmeno si fa guerra, dice, alla realtà della Busa. «Alla quale - insiste - riconosco la legittima possibilità di affermare il suo ruolo nel momento in cui altri dimostrano la loro incapacità di affermare il proprio, vuoi per un rapporto di sudditanza o mancanza di idee, o di capacità di proposta o di guida». E allora? «La presa di posizione - dice il sinda-

co - coinvolge sì il costituendo Consorzio dei Comuni, ma vuole prioritariamente essere una ferma presa di posizione nei confronti di quei sindaci della Rendena che in questa occasione sono mancati ad un rapporto di coesione, e soprattutto di coerenza, che ha tangibilmente rimesso in discussione anche quei piccoli obiettivi su cui in più occasioni si è cer-

cato di costruire e di dare dignità ad un rapporto di valle».

Secondo Mancina sarebbe bastato che nelle riunioni in cui si era deciso di sostenere il nome di Maurizio Polla ci fosse stata la serenità di dire che quel nome non era sostenibile, vuoi per ordini partiti da qualcuno o per legittime scelte personali. «Ancora una volta - continua il sindaco - L'Alta Rendena si è trovata di fronte a scelte preconfezionate, vedi presidenza del parco o del Comprensorio. Io non chiedo niente per me, ma ritengo per ruolo e dignità che mi competono, di essere parte attiva e coinvolta quantomeno nel momento delle scelte, se poi devo sostenerle. Questa chiarezza e questa sincerità avrebbero evitato una brutta figura a livello

di valle, la mortificazione ad una persona che certamente non la meritava e la messa in discussione dei principi di unità».

Per ciò che riguarda il costituendo consorzio, Mancina sottolinea il forte tentativo di politicizzazione che si evince dallo spettacolo offerto in questi giorni dalla "rincorsa ai posti nel Consiglio di amministrazione". «Questo - ammonisce - potrebbe fagocitare l'organismo stesso e deviarne il suo ruolo di rappresentanza e di servizio a favore di tutti».

Il sindaco critica la non adeguata rappresentatività, in seno al consorzio, dei comuni a valenza turistica, in quanto portatori di problematiche di natura particolare. «Senza nulla togliere al collega Gilmozzi

- insiste - che sarà sicuramente in grado di rappresentarci al meglio pari dignità deve essere riconosciuta nel garantire la rappresentanza a quei comuni che sono poi elemento importante e trainante dell'intera economia trentina. Contesto e critico l'eccessiva remunerazione dei componenti gli organi sociali, senza poi parlare delle varie consulenze in un momento in cui in Italia si varano riforme fiscali pesanti».

Mancina insomma non è convinto dell'operato della Ruc e auspica che l'organismo sia sempre più tecnico, come deve essere, senza trasformarsi in un organo di convergenze politiche. «In quest'ottica - conclude - non posso non testare la non equità dei trasferimenti della finanza locale

Nessuna guerra contro la Cogo ma dure critiche alle decisioni preconfezionate e all'assenza di vera coesione

con criteri sui quali la Ruc si è appiattita, sia per quanto riguarda la parte ordinaria che straordinaria. Mi si devono ancora dare risposte concrete e convincenti sul perchè al censito di Pinzolo sia riconosciuto un trasferimento pro capite di circa 130.000 lire e al cittadino del capoluogo una cifra di 722.000. Non trovo accettabile, e men che meno condivisibile, il comportamento di quei sindaci o di altri soggetti che in quest'ultimo periodo hanno la presunzione di arringare a nome di altri senza titolo. Per quanto riguarda Pinzolo, oggi nessuno ha questa delega». E venerdì Mancina non sarà presente all'assemblea costituente del Consorzio dei Comuni trentini.

Giuseppe Ciaghi